# Battaglia sui presidenti

*circoscrizioni Ieri sera il primo vertice della coalizione*

Un incontro per «fiutarsi» e capire le intenzioni gli uni degli altri. Così chi c'era descrive la prima riunione di coalizione che il centrosinistra autonomista ha tenuto ieri sera.
Un appuntamento che, rispetto alle previsioni iniziali, ha prodotto meno di quello che ci si poteva attendere, vista la mancanza, per motivi diversi, di alcuni dei segretari cittadini dei partiti di maggioranza.
Sul tavolo comunque è stata messa subito la questione della presidenza delle circoscrizioni. In teoria il Pd ha vinto in dieci circoscrizioni su dodici e anche dove non ha primeggiato (Bondone e Mattarello) è arrivato secondo per una manciata di voti.
Per questo - pur senza dirlo a voce alta - pretende quanto meno che gli alleati non avanzino pretese a priori. «La nostra idea - spiega la segretaria Elisabetta Bozzarelli - è che dopo questo primo giro di tavolo tra i coordinamenti cittadini siano i vari circoli a trattare circoscrizione per circoscrizione». Questo il suo ragionamento: «Dai risultati elettorali emerge chiaramente che il Pd, anche con punte di consenso attorno al 40% è il vero partito del territorio. Proprio per premiare il ruolo politico e l'impegno dei nostri circoli è giusto che tocchi a loro fare le consultazioni con le altre formazioni politiche».
Il Pd continua a rivendicare almeno una decina di presidenze: a Gardolo per Ottavio Franceschini , in Bondone per Barbara Planchestainer , a Sardagna per Mirko Demozzi , in Argentario per Armando Stefani , a Povo per Sergio Casetti , a Mattarello per Lorena Bridi o Daniele Postal (comandante dei vigili del fuoco volontari), a Villazzano per Luigina Bazzanella , in Oltrefersina per Simonetta Dellantonio , a San Giuseppe per Maria Grazia Zorzi e in Centro storico per Claudio Geat .
Ma dal pretendere all'ottenere - si sa - c'è in mezzo il... Cantiere. Il quale per mezzo del suo portavoce Umberto Saloni stoppa subito qualsiasi rivendicazione: «Le circoscrizioni - dice - sono strumenti non tanto di governo della città ma di ascolto e di partecipazione. Quindi noi vorremmo che il confronto si concentrasse intorno alle persone che hanno le caratteristiche per portare avanti queste esigenze, e vorremmo evitare le prove muscolari del Pd». Poi - tanto per essere chiaro - aggiunge «A Mattarello e in Bondone dove le liste coalizionali e che fanno riferimento a noi hanno fatto un buon risultato e quanto meno avanzano il diritto a proporre un nome per la presidenza».
In definitiva è probabile che il Pd «sacrifichi» Meano concedendo la presidenza a Alessandro Saltori o Stefano Risatti di «Insieme per il sobborgo». Partita aperta anche per il Bondone (dove la potrebbe spuntare Corrado Segatta ) e per Mattarello. Il Pd, invece, resisterà allo strenuo su Ravina per non favorire Camilla Giuliani e il radicamento del Patt.